

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXXVIII N° 6 - Novembre-Dicembre 2024 - Periodico di Arte, Fotografia e Cultura - Organismo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale 5024/00044/2013/CPRA4-SUD/R

Foto: Mariella Mesiti-Marchioro (VA)



6-2024

Valore e fascino del "non detto"

di Luigi Franco Malizia

Overo oltre l'apparenza. Esteriorità e contenuto. La luce e l'ombra, e dell'ombra la poetica delle sue movenze da scoprire e decodificare. Si può ben dire, allora, che l'apparenza, preda della luce, "esibisce", e l'ombra, serbatoio dei contenuti, "comunica". Astrazioni filosofiche o non piuttosto incomplete ma opportune considerazioni su tutto quanto concerne le dinamiche linguistico-espressive che regolano il percorso concettuale e operativo di qualsivoglia disciplina artistica, fotografica compresa? Del resto il tutto pare combaciare in certo modo con il pensiero di Gianni Berengo Gardin, laddove il Maestro opera la giusta distinzione tra "bella" e "buona" fotografia. Va detto che la differenza espressa non vuole sminuire l'utilità della componente estetizzante del lavoro confezionato quanto piuttosto valorizzarne gli eventuali risvolti contenutistici, quelli volti a scandire sensibilità, originalità creativa e tutto quanto abbia a supportare la messaggistica che l'autore intende proporre al fruitore in fase di decrittazione interpretativa. Nulla di avverso dunque agli estetismi fini a se stessi, fomentanti certamente stupore visivo e peraltro, in era di post-produzione tecnologica, ampiamente manipolabili in ogni forma e misura. Apparenza allora come avamposto e supporto del comunicare. Tutto naturalmente presuppone quel passo in più da parte del fotografo evoluto e non, ed anche del fruitore di immagini, che amino rispettivamente adire all'acquisizione di una più completa dimensione cognitiva sui versanti del saper "generare" e del corretto "ricevere". Orbene, volo pindarico a parte, non susciti perplessità che in ambito fotografico anche di questo si possa parlare, tralasciando "una tantum" le pur giuste ed erudite disquisizioni su fotocamere ed obiettivi di ultimo grido, sugli interessanti videocorsi incentrati sull'arte del Photoshop, dalle tecniche tradizionali alla AI, sulle pur giuste rivendicazioni di modalità programmatiche per adire a diplomi, classifiche e onorificenze a punti di vario genere. Per carità tutto è lecito, tutto esprime e genera competenza. Ma è anche bello sapere quanto detto da un certo Ghandi: "La vera arte non presta mai attenzione esclusivamente alla forma, ma anche a ciò che le sta dietro". Come dire, il "passo in più" di cui si è fatto cenno.

I bambini e la fotografia

di Susanne John

Sempre più spesso dobbiamo constatare che ormai, già a partire dalla scuola elementare, molti bambini possiedono uno smartphone che permette loro di scattare un fiume di immagini in modo istintivo, inconsapevole, e soprattutto senza essere mai stati introdotti all'esperienza fotografica. È quindi sicuramente consigliato e utile avvicinare i piccoli fin dalla più tenera età alla magia e ai pericoli del mondo fotografico per sviluppare nozioni e curiosità che nel tempo potranno trasformarsi in quell'intenso amore che noi tutti nutriamo per questa meravigliosa arte e importante mezzo comunicativo. Pensando a come parlare di fotografia al mio nipotino di sette anni mi sono convinta che volevo trovare un approccio che evitasse lo scatto diretto per non rischiare un impatto troppo immediato. Cercavo una maniera più fantasiosa ed onirica per raccontare la fotografia ad un bambino della sua età e strada facendo ho scoperto due splendidi libri con cui iniziare l'avventura: "La volpe fotografa" del maestro Gianni Rodari con illustrazioni di Letizia Rubegni (EL Edizioni, 2019) e "Il giardino blu" di Fiona Robinson (Mondadori Libri S.p.A., 2019). "La volpe fotografa" è un intrigante libriccino che vede il mezzo fotografico indiscusso protagonista su ognuna delle 18 pagine che compongono il racconto, nel quale l'astuta volpe sfrutta la vanità delle pollastrelle che desiderano farsi ritrarre addobbate con uno strascico di piume per garantirsi un ghiotto pasto. "Il giardino blu" è un viaggio seducente nel mondo blu della Cianotipia e della vita di Anna Atkins che con le sue cianotipie ha creato il primo libro fotografico della Storia. Il libro di circa 50 pagine è suddiviso in brevi capitoli che raccontano la passione di Anna per la natura e la scienza e la sua arte di sapere "dipingere con la luce". Ogni pagina incanta con il tipico colore blu della Cianotipia, puntellato di qua e di là con un acceso rosso e giallo, che invoglia di scoprire tutto di Anna e delle sue passioni. Non vi sorprenderà sapere che i due volumi non affascinano soltanto i bambini, ma anche noi adulti che sappiamo leggere fra le righe e trovare in essi tanti spunti per interrogarci sulla magia della fotografia e per interagire con i nostri figli e nipotini divertendoci.



IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Renzo Callari, Prometeo Camiscioli,
Luigi Curti, Angelo Faggioli,
Massimo Galeazzi, Biagio Giurastante,
Mario Iaquina, Susanne John,
Luigi Franco Malizia, Gianfranco Magistrelli,
Teresa Mirabella, Bruno Oliveri,
Asahar Scorta, Giancarlo Torresani

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



Giancarlo Torresani illustra il seminario per la "Letture e valutazione della fotografia"

Dal 18 al 20 ottobre 2024, presso l'Hotel San Marco di Francavilla al Mare, si è svolto il Seminario di 2° livello per la "Letture e valutazione della fotografia" con il Prof. Giancarlo Torresani, a completamento del percorso iniziato l'anno scorso con il corso base per i soci UIF-Abruzzo che hanno aderito. A causa di rinunce al completamento di questo secondo step, per alcuni, e a causa di motivi di salute per altri, soltanto in cinque hanno avuto la perseveranza di completare il percorso formativo che li porterà, sulla base della valutazione finale del Prof. Torresani, ad acquisire la qualifica di Giurato UIF. Indipendentemente dal conseguimento del titolo, tutti gli "allievi" hanno arricchito il loro bagaglio culturale acquisendo degli strumenti tecnici e pratici per leggere e valutare le immagini in modo consapevole e ragionato, con la raccomandazione da parte del professore ad applicare, con l'esercizio costante, il metodo formativo per le proprie ed altrui immagini.



I partecipanti al seminario



di Mario Iaquineta

Mario Carbone è un fotografo, documentarista, regista e direttore della fotografia, la cui opera ha lasciato un segno indelebile nella storia della fotografia e della cinematografia italiana. Nato nel 1924 a San Sosti, un piccolo paese dell'entroterra cosentino, ha iniziato la sua carriera giovanissimo, lavorando a Cosenza nello studio di uno zio e sotto la guida del maestro fotografo Giuseppe Malito di Pedace, dove ha appreso le tecniche di ripresa, sviluppo, stampa e ritocco fotografico. Negli anni '50, come molti meridionali in cerca di opportunità, Carbone si trasferisce a Milano, dove esercita la professione di fotografo fino al 1955 lavorando anche nello studio di Elio Luxardo. Quell'anno segna un cambiamento significativo nella sua vita: si trasferisce a Roma, che diventa l'epicentro della sua attività artistica. Grazie alla sua tenacia e al suo spirito anticonformista, entra in contatto con importanti figure del panorama letterario e artistico romano, tra cui, Cesare Zavattini, Franco Angeli, Tano Festa, Mario Schifano, Carlo Levi e Renato Guttuso. Nella capitale, diventa testimone diretto degli eventi cruciali del suo tempo, documentando, attraverso la cinepresa e la macchina fotografica, la realtà sociale ed economica che va dal periodo della "Dolce Vita" alle contestazioni studentesche. Sin da giovane, ha nutrito una passione per l'immagine e la narrazione visiva, che lo ha portato a diventare uno dei più importanti documentaristi italiani. Nel corso della sua carriera, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il prestigioso Targa Leone di S. Marco e diversi Nastri d'Argento. Questi premi testimoniano non solo il suo talento, ma anche l'impatto delle sue opere sulla cultura visiva contemporanea. Ogni suo progetto è stato un viaggio attraverso storie di vita, emozioni e battaglie sociali. Le fotografie e i documentari delle lotte operaie e dell'occupazione delle terre in Calabria riflettono una realtà complessa e spesso trascurata. Attraverso il suo obiettivo, Carbone ha dato voce a chi non ne aveva, rendendo visibili le ingiustizie e le speranze di intere comunità. Ha anche documentato le rivolte sessantottine degli studenti a Roma, un periodo di grande fermento politico, sociale e culturale. Le immagini di quegli anni raccontano una forte voglia di cambiamento e la ricerca di una società più giusta. Il nome di Mario Carbone si colloca di diritto accanto a quello di reporter che hanno documentato il Sud Italia nel dopoguerra, come Franco Pinna, Pepi Merisio, Fosco Maraini, Mario De Biasi, Rinaldo Della Vite ed Enzo Crea. Il fenomeno della migrazione, che ha segnato profondamente il nostro tempo, è stato un tema centrale nella sua opera, mettendo in luce le storie di chi lascia la propria terra in cerca di un futuro migliore. In un mondo in continua evoluzio-

I cento anni del fotoreporter calabrese Mario Carbone





ne, la sua storia è una testimonianza della potenza della fotografia come strumento di cambiamento e consapevolezza sociale. L'eredità di Carbone vive in ogni scatto e racconto, ricordandoci l'importanza di guardare oltre l'apparenza per scoprire le storie che ci uniscono. Carbone è un osservatore colto e acuto sui cambiamenti che hanno attraversato l'Italia dagli anni Cinquanta in poi. La sua carriera si è sviluppata in un periodo cruciale, caratterizzato da trasformazioni sociali, politiche ed economiche che hanno profondamente segnato il paese. Attraverso il suo obiettivo, ha catturato momenti significativi, creando un vasto archivio visivo che racconta storie di lotta, speranza e cambiamento. Nel 1960, intraprese un viaggio con Carlo Levi in Lucania, un'esperienza che avrebbe influenzato profondamente la sua visione artistica. Le immagini scattate durante questo viaggio non sono solo una documentazione di un territorio, ma rappresentano un incontro con la cultura e le tradizioni di una popolazione spesso dimenticata. Questo approccio empatico e coinvolgente caratterizzerà il suo lavoro per decenni. Le fotografie dell'alluvione di Firenze nel 1966 sono un altro esempio della sua capacità di catturare l'essenza di eventi drammatici. Raccontano non solo la devastazione materiale, ma anche quella morale degli abitanti, un tema ricorrente nella sua opera. Analogamente, il terremoto del Belice nel 1968 è stato immortalato con una sensibilità che va oltre il semplice reportage, rivelando il dolore e

la speranza di una comunità in crisi. Non è stato solo un fotografo ma anche un appassionato collezionista. La sua collezione di stampe fotografiche originali di artisti del calibro di Francesca Woodman, Luigi Veronesi, Ghitta Carrel, Federico Patellani, Ugo Mulas e Mario Schifano, solo per citarne alcuni. Ora, il grande Mario Carbone celebra un importante traguardo. Il 12 maggio scorso, Carbone ha compiuto cento anni, un evento che non solo onora la sua vita, ma rappresenta anche un secolo di storia italiana narrata attraverso la sua arte. Per commemorare questo importante anniversario, il suo biografo, Giuseppe D'Addino, dopo aver realizzato il documentario sulla vita artistica del maestro "Il fotografo con la macchina da presa" ha organizzato una mostra a Roma, in via della Reginella, nel cuore dell'antico Ghetto ebraico, presso il museo del Louvre, un piccolo gioiello dedicato alla cultura del Novecento. Inoltre, D'Addino, in collaborazione con l'associazione Moven-do Lux e con il comune di San Sosti (CS), ha istituito un concorso fotografico a suo nome, giunto quest'anno alla sua settima edizione. **(Le foto sono state concesse dall'archivio Mario Carbone.)**



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....

per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com

Presidenza 3383180656 Segreteria 3281772318

di Renzo Caliarì

Vogliamo presentarvi la festa del fotoamatore in Trentino, con le fotografie di Valentino, un socio junior di 14 anni con una notevole passione per la fotografia. Sotto una pioggia battente, sabato 19 ottobre 2024, con l'organizzazione del circolo fotografico tionesese, siamo andati a Canale di Tenno (TN). E' un delizioso borgo iscritto nell'associazione dei "borghi più belli d'Italia", associazione nata nel 2002 all'interno della consulta del turismo dell'Ance allo scopo di valorizzare e promuovere il grande patrimonio di storia, arte, cultura e paesaggi presente nei piccoli centri italiani. Canale di Tenno è un paesino di montagna dal fascino straordinario. Un borgo immerso nel rigoglioso paesaggio collinare del Garda Trentino che racconta di tempi passati e di cultura medievale. In ogni suo angolo si respira cultura. Ogni sua stradina accompagna in uno straordinario viaggio nel tempo. Da ammirare la casa degli artisti, un alto edificio realizzato in omaggio al pittore Giacomo Vittone che fondò questo spazio negli anni sessanta insieme ad un gruppo di artisti. Al suo interno sono esposte opere d'arte e si tengono convegni e corsi durante l'estate in collaborazione con accademie e istituti d'arte. Uno dei luoghi più affascinanti del borgo è la sua piazzetta. La sua conformazione è insolita, infatti somiglia più ad uno slargo che ad una piazza vera e propria. Alla festa del fotoamatore eravamo una quindicina, tutti piuttosto avventurosi perché le condizioni meteo non erano veramente favorevoli, pioveva a dirotto ed il rischio di rovinare l'attrezzatura era notevole. Comunque sia c'eravamo, tutti insieme, in un bellissimo clima di amicizia, a fotografare in notturna. Terminata la sessione fotografica, tutti un po' intirizziti e bagnati, abbiamo concluso la nostra giornata del fotoamatore al ristorante.



Festa del fotoamatore in Abruzzo

di Teresa Mirabella

La Festa del Fotoamatore dei soci UIF Abruzzo si è tenuta quest'anno a Civitella del Tronto, in provincia di Teramo, in uno dei borghi più belli d'Italia, nella giornata di sabato 26 ottobre 2024. Civitella del Tronto è una città fortificata a quasi 600 metri slm che si erge su una roccia di travertino. La sua fortezza è una delle più imponenti opere di ingegneria militare mai realizzate in Italia e con oltre 500 metri di lunghezza e 25.000 metri quadrati di superficie. Essa divideva il Regno delle Due Sicilie dallo Stato Pontificio ed è stata l'ultimo baluardo a cadere all'assedio della Regia Armata Sarda, arrendendosi tre giorni dopo l'Unità d'Italia. La Festa è stata organizzata dalla Segreteria Regionale con il fondamentale supporto del Segretario Provinciale di Teramo Domenico Vallonchini. Oltre al patrocinio della UIF, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Civitella che ha concesso l'uso della nuovissima Sala Consiliare. Durante la giornata in molti hanno potuto fare la visita guidata della Fortezza con il relativo Museo delle armi e delle mappe antiche. Dopo la pausa pranzo, hanno visitato il Museo Nina con la sua ricca collezione di abiti a partire dal settecento, di macchine per cucire e altri oggetti di uso quotidiano d'epoca, tutti dettagliatamente illustrati dalla guida del museo. La giornata è stata arricchita dalla presenza della modella Agnese, in abito ottocentesco, che è stata spunto per alcuni fotoamatori che hanno partecipato al concorso fotografico in estemporanea. Dopo l'interessante lezione del fotografo professionista Giovanni Albani Lattanzi sul tema "Riflessioni sulla fotografia, oltre il visibile" è stato proiettato l'audiovisivo dei soci UIF realizzato con i files di cinque foto a testa che nei giorni precedenti avevano inviato alla segreteria regionale. La giornata si è conclusa con la proclamazione dei vincitori dell'estemporanea, selezionati dalla giuria tecnica, che sono stati i seguenti: Per la sezione adulti: Sandro De Marcellis primo premio gioiello "Cherubino" dei maestri orafi Verna; Valerio Tiberio secondo premio Zaino fotografico di Simon Service (socio UIF) e Mimmo Sigismondi terzo premio Mattonella in ceramica dipinta realizzata dall'artista Mario Gaetano Ronchi (socio UIF).

Per la sezione giovani: Celli Gian Mario primo e secondo premio e Passeri Leonardo terzo premio.



La giuria del concorso



Primo premio Sandro De Marcellis



Secondo premio Valerio Tiberio



Terzo premio Mimmo Sigismondi

di Bruno Oliveri

I soci liguri si sono dati appuntamento a Torria (IM), dove Pietro Gandolfo ed Elisa Poggi hanno organizzato l'evento che include anche la Giornata del Fotoamatore. Una tipica giornata autunnale ha accolto i congressisti, una quarantina fra soci ed accompagnatori. L'antico oratorio del paese, sede del circolo fotografico Torria ci ha ospitati con alle pareti una bella mostra collettiva dei soci "Il libro nella fotografia". Il congresso si è aperto con il benvenuto di Gandolfo e i saluti istituzionali del sottoscritto, dove ho sottolineato l'importanza di questi incontri e il fatto che eravamo veramente un bel numero. A seguire una breve relazione sull'andamento soci Uif in Liguria, che con i suoi oltre 100 soci primeggia fra le regioni italiane, un cenno alle attività di rilevanza nazionale come i concorsi e a tutte le attività locali come le tante collettive e personali che ci sono state nella nostra regione. La relazione si è conclusa con l'elenco dei soci liguri che hanno raggiunto onorificenze BFA. Dopo questa introduzione la mattinata è proseguita con l'intervento del nostro socio ospite, Lino Aldi giunto appositamente da Milano per parlarci dell'argomento "portfolio", che ha saputo sviscerarci in modo esaustivo e professionale andando a trattare tutti gli argomenti per incuriosirci e stimolarci a provare questa disciplina, rispondendo anche alle domande pervenute dall'attenta platea. Il congresso è poi proseguito nell'adiacente ristorante "La rimissa", dove fra una chiacchierata e l'altra i commensali hanno avuto modo di apprezzare i piatti della tradizione ligure.

Alla ripresa dei lavori, si è proceduto con un fuori programma, la premiazione delle migliori tre fotografie della mostra valutate da Aldi, i premi offerti dal circolo di Torria sono andati a Zurla Marco, Paparella Giorgio e Della Valle Laura.

Per rimanere in tema, il pomeriggio è proseguito con la lettura portfolio da parte di Aldi e lettura immagini singole con Paparella e Zurla. Come tutte le cose belle, anche questa giornata trascorsa in piacevole compagnia di amici che condividono la passione per la fotografia è volata via, non prima di aver ricevuto da parte degli organizzatori uno stupendo oggetto in legno di ulivo e dei prodotti locali che sono stati molto apprezzati dagli intervenuti.



A Pizzo Calabro i soci della Calabria

di Luigi Curti

Il 20 ottobre scorso si è svolto il Congresso Regionale U.I.F. Calabria nella splendida località del lago Angitola (Pizzo Calabro). In una stupenda giornata di sole ha dato il saluto ai partecipanti il segretario regionale Luigi Curti. Lo stesso ha esposto una ampia relazione sulle attività svolte nel corso del 2024 e, dopo discussione di sano confronto, si sono gettate le basi per predisporre le attività e le iniziative da intraprendere nel 2025, nonché essere presenti nel prossimo congresso nazionale UIF che si terrà a Reggio Calabria dal 30 aprile al 4 maggio 2025. Si sono registrati interventi dei soci Franco Laganà, Antonio Mancuso, Mimmo De Marco e Peppe Rotta. Nel corso della giornata il socio Antonio Mancuso ha presentato due audiovisivi di grande spessore: "Il grano votivo" e "Radici e misteri della settimana santa in Calabria" spiegando e illustrando con grande professionalità il modo di fare reportage. Il socio Peppe Rotta ha poi tenuto una conferenza su un tema di grande attualità: l'Intelligenza artificiale proiettata nel campo fotografico e di come può influenzare il mondo della fotografia. Una breve parentesi fotografica ha portato i partecipanti al congresso sul lago Angitola, meta preferita di fenicotteri e altre specie di volatili con paesaggi mozzafiato. A fine giornata, in un magnifico giardino, in compagnia di un sorbetto al limone e dialogando sempre di fotografia, i saluti di rito e un arrivederci al prossimo anno.



I partecipanti al congresso regionale della Calabria



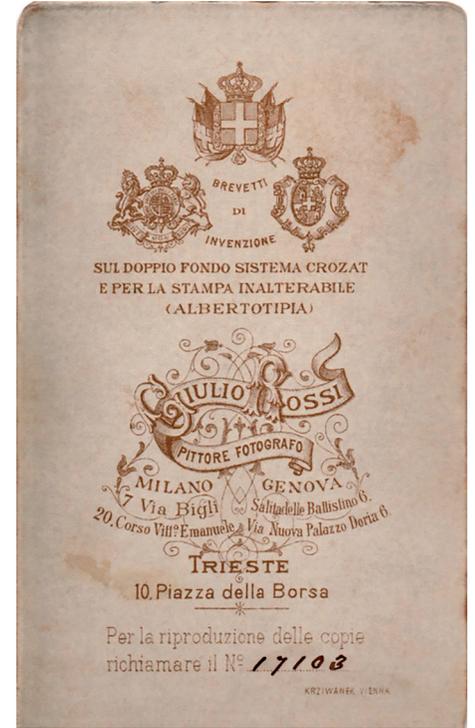
Il segretario regionale UIF Calabria Luigi Curti



Fotografia, il fascino del lato b

di Giancarlo Torresani

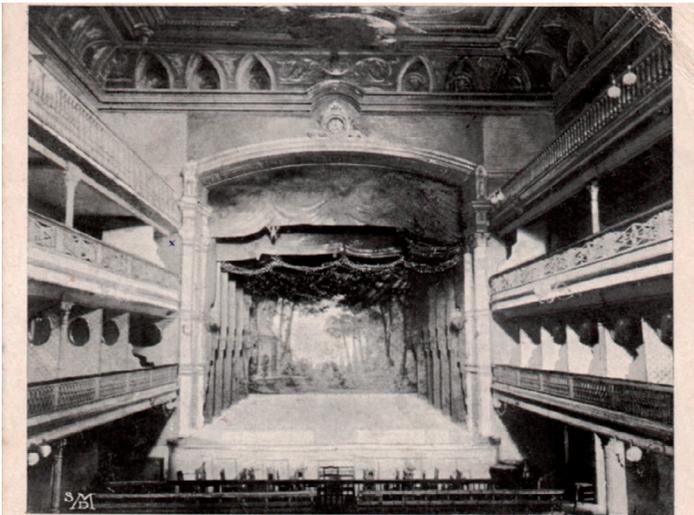
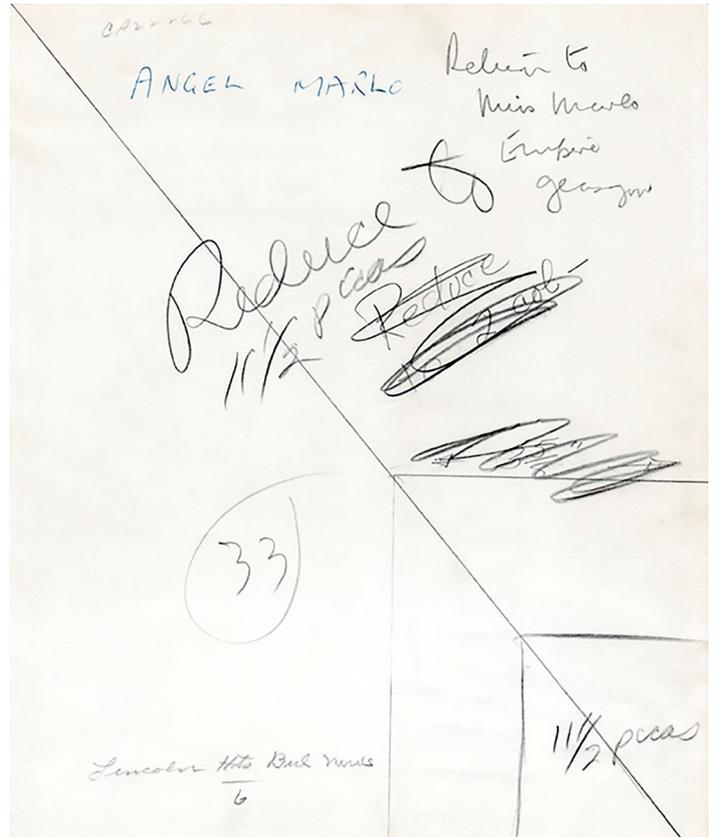
Quando sfoglio (e ammiro) le fotografie del passato (soprattutto gli Album di famiglia) provo una qualcosa che, per questioni anagrafiche, mi lega particolarmente a loro, un qualcosa che nell'odierna fotografia digitale non sento perché non è replicabile. Mi riferisco al "lato b" della fotografia, quello che gli archivisti chiamano "verso", quel lato opposto all'immagine che passa in secondo piano rispetto al "recto" dell'immagine (Il recto e il verso sono rispettivamente il "fronte" e il "retro" di un foglio). Un lato nascosto, libero, dove di solito campeggia il titolo, la firma dell'autore, un timbro ... un territorio sul quale apporre informazioni indelebili legate all'evento vissuto, come se si trattasse di un diario di viaggio nascosto allo sguardo. Appassionato da questo singolare aspetto ho intrapreso (qualche tempo fa) un'affascinante ricerca (coinvolgendo amici, collezionisti e archivi vari per la raccolta dei materiali); un viaggio che parte dalle "Cartes de Visites" per arrivare ai "Portfolio" transitando per "le Post Card", i "formati cartolina", la "fotografia nei Concorsi" (anni '60 e '70), la "Mail-Art" (anni '80 e '90) e le "Fotolettere". Un viaggio che vorrei condividere con Voi, e che mi ha permesso di riflettere sul fatto che, oggi, le foto sono destinate sempre più ad essere viste (digerite) sul retro di un dispositivo portatile o sullo schermo di un computer, guardate una volta e poi dimenticate, consegnate alla fragilità di un disco rigido oppure (se fortunate) caricate su un Cloud gratuito da 2GB. Partiamo allora dalle "Cartes de visites" dove, sul loro "verso", leggiamo a caratteri armoniosi i testi tipografici riferiti all'autore, al nome del suo studio, all'indirizzo e all'elogio della sua bravura. Cosa sono le Cartes de Visites (CdV), letteralmente tradotte "Carte di visita"? Sono dei ritratti, da inserire negli album, che venivano lasciati come biglietto da visita; foto che vedono la luce intorno alla metà del XIX° sec. quando A. Disderi scattò (1859) un ritratto a Napoleone III°. Ma ben prima (di quello scatto) Disderi aveva sviluppato la tecnica di porre otto negativi in un'unica lastra (sebbene fosse già stata usata per la prima volta da Louis Dodéro). (vedi foto 2a e 2b). Il successo delle CdV si fondò sulla novità e sulla convenienza del nuovo prodotto fotografico, in grado di assolvere la funzione di strumento di identificazione e riconoscimento sociale. La borghesia in ascesa vi trovò un'efficace soluzione al desiderio di autocelebrazione ed affermazione degli attributi di classe e della personalità individuale. Nella seconda tappa del viaggio incontriamo "le Post Card". L'emissione della 1ª cartolina fu una vera e grande svolta. Oggi siamo abituati a scambiarci informazioni, prendere appuntamenti con un messaggio o una nota vocale (Whatsapp) ma nel 1869 comunicare notizie, o inviare saluti, non era così semplice. Avvisare la madre lontana d'aver avuto un figlio, voleva dire: prendere un foglio di carta, scrivere con l'inchiostro, imbustare il tutto, sigillare con la ceralacca



Il "lato b" di una fotografia è il lato opposto all'immagine che passa in secondo piano rispetto al fronte. E' un lato nascosto, libero, dove di solito c'è il titolo, la firma dell'autore, un timbro e altre informazioni. Tutte cose che nell'odierna fotografia digitale non ci sono più. (Foto in alto 2a e 2b Giulio Rossi, foto al centro 4 e le due foto in basso 5a e 5b.) Il lavoro è stato suddiviso in due parti : questa è la prima parte (1859-1955) mentre la seconda sarà pubblicata nel prossimo numero.

e spedire. Una serie di operazioni che richiedevano costi e tempo non trascurabili. Quando l'idea della cartolina preaffrancata (vedi foto 4) fece capolino, per bocca del funzionario delle poste prussiane Henrich Von Stephan nel 1865, non fu accolta con molto favore. Il difetto principale era la sua scarsa segretezza, poiché (non viaggiando in busta chiusa) esponeva il proprio contenuto agli occhi di chiunque ne venisse in possesso. Inizialmente la circolazione era limitata allo stato di emissione, ma con l'entrata in vigore del Trattato dell'Unione Postale Generale (1 luglio 1875) si permise la circolazione internazionale. L'Italia si accodò il 23 giugno 1873, con la legge L.1442/1873. (vedi foto 5a-b-c-d) L'avvento delle "Post Card" aprì la strada ai "formati cartolina". Se le classi alte snobbarono la cartolina (troppo economica e volgare con quel messaggio "allo scoperto" sotto gli occhi di tutti), e le classi basse la ignorarono (troppo costosa e inutile per chi non sapeva leggere) la classe media e medio-alta ne riconoscerà un uso pratico, un uso sociale come status symbol dimostrando di poter viaggiare, conoscere luoghi e persone, incrementando quel collezionismo iniziato con le CdV. Un boom legato all'ascesa della borghesia. (vedi foto 6a - 6b) e (7a) Un ulteriore interessante esempio (vedi foto 8a - 8b) ci è dato dalle dediche: come dimostrato dall'attrice Angel Marlo e dalla Mezzo Soprano Vittoria Palomini al maestro di voce Leone Cepparo che le aveva istruite.





TEATRO FILODRAMMATICO-TRIESTE
DIREZIONE RODOLFO ULLMANN

Palchi, Prima galleria, persone e 876 Loggione 322. Iniziativa da parte dell'autorità.

Trieste, 18/3-902
Gemma carissima!
In mondo il disegno del teatro nel
nostro insieme la stucatura. Ci fummo
tessera all'Andeto, io, l'Anella e la 1^a
Ullmann dopo teatro Piccotti dal sp. Ullmann
Questa cartolina che mi affetto rissato



Legenda
-Foto in alto (8a-8b) Angel Mario 1953.
-Foto centrali (6a-6b) Teatro filodrammatico 1902.
-Foto in basso (5c-5d) Moti popolari 1902
-Foto in basso a destra (7a) Miglior amico 1911



Al carissimo amico
sig. Mario in segno
del affetto e del ricordo
Gemma Cepparo
Pordenone 11/3/02

Mostre

di Biagio Giurastante

I Gruppo Fotografico Scatti e Cultura ha presentato, nella prestigiosa Sala degli Alambicchi dell'Aurum di Pescara dal 2 al 10 novembre, la sua quarta collettiva fotografica, la prima con il patrocinio UIF (PE-11/2024 I) dal tema "Il Mondo degli Animali". La collettiva ha avuto anche il patrocinio del Comune di Pescara e l'associazione For You Aps come partner. Con le foto in mostra i soci hanno voluto dare un loro piccolo contributo per una maggiore sensibilizzazione verso gli animali non umani fotografati in vari contesti e situazioni, come stimolo ad ammirarli ed apprezzarli. I nostri coinquilini del pianeta Terra troppo spesso vengono tenuti in considerazione soltanto come fonte di cibo, come strumenti di lavoro o di affezione, ed altrettanto spesso si accusano di essere un pericolo e vengono condannati anche a morte come criminali. Gli animali umani hanno monopolizzato il pianeta a proprio esclusivo vantaggio, ignorando che l'ambiente, con tutto ciò che lo caratterizza, ha un equilibrio perfetto che non può essere sconvolto, ma piuttosto, deve essere tutelato. Diversamente saranno le future generazioni a pagare le conseguenze dell'insana gestione delle nostre risorse. Alla collettiva hanno partecipato 14 soci di Scatti e Cultura di cui i quattro associati UIF Giurastante Biagio, Mirabella Teresa, Passeri Flavio e Sigismondi Mimmo.

Il mondo degli animali



Collettiva UIF a Reggio Calabria per la festa del ferroviere

“Scatti fuori tema” è il titolo della mostra fotografica allestita dal gruppo Fata Morgana di Reggio Calabria nei locali del Cineteatro del Dopolavoro ferroviario reggino. La collettiva, col patrocinio UIF, ha avuto per protagonisti gli autori Salvatore Dugo, Franco Laganà, Carlo Laro, Salvatore Pirino, Francesco Pirino, Giuseppe Romeo, Demetrio Sgrò, Pietro Vilasi e Giovanni Vittorio, tutti soci UIF. La mostra fa parte del cartellone delle iniziative allestite dal Dif di Reggio Calabria, guidato da Antonio Malara nella ricorrenza della “Settimana della cultura della festa del ferroviere”. Molti i visitatori che hanno avuto l’opportunità di ammirare i 19 scatti esposti dal gruppo Fata Morgana che hanno spaziato dal paesaggio al ritratto, dall’architettura alla street e alla religiosità. La mostra è stata inaugurata il primo ottobre ed è stato possibile visitarla per tutta la prima settimana di ottobre sino alla chiusura avvenuta domenica 6. Il gruppo Fata Morgana D.L.F. di Reggio Calabria è stato tra i primi circoli ad associarsi all’Unione Italiana Fotoamatori. La sede è in via Caprera ed il presidente è Santo Federico, vice presidente Giuseppe Romeo. Il nome Fata Morgana deriva da un miraggio, piuttosto raro, che si verifica nello stretto di Messina.



Gli autori partecipanti alla mostra



Foto Salvatore Pirino



Foto Carlo Laro



Foto Demetrio Sgrò



Foto Francesco Pirino



Foto Giuseppe Romeo



Foto Francesco Laganà



Foto Giovanni Vittorio

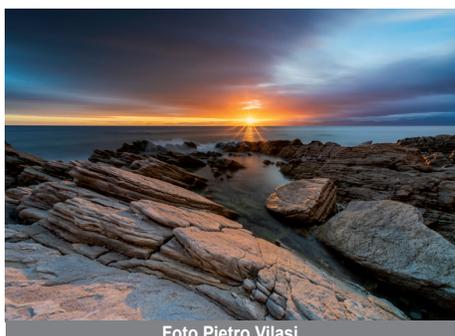


Foto Pietro Vilasi



Foto Salvatore Dugo



Foto Giuseppe Romeo



Perinaldo, suggestivo borgo della Liguria

Tra tutti i magnifici Borghi della Liguria di Ponente, Perinaldo si distingue non tanto per caratteristiche urbanistiche diverse dagli altri ma per aver dato i natali all'Astronomo Giovanni Domenico Cassini e realizzato il Museo e l'Osservatorio Astronomico a lui dedicato. Gian Domenico Cassini, l'astronomo del Re Sole, è il figlio più illustre del piccolo borgo. L'intensa attività dello scienziato, protagonista anche nel campo della biologia, è documentata nel museo e nell'Osservatorio astronomico comunale a lui dedicati, dove si svolgono appassionati e curiosi incontri a tema e serate di apertura pubblica. Il Museo è una mostra permanente sulla storia e sugli studi dell'astronomo e si trova nei locali del Palazzo Comunale vicino all'osservatorio astronomico. Ma facciamo un passo indietro. Perinaldo si trova in Provincia di Imperia (Liguria di ponente) ed è arroccato nell'entroterra a 572 metri di altitudine sul 43° parallelo ed è sorto intorno all'anno mille per volontà di Rinaldo. Da qui il nome Perinaldo ovvero il Poggio di Rinaldo.

La storia del Borgo è stata nei secoli molto complessa. Al giorno d'oggi è consigliabile ai visitatori di seguire "La strada del sole" che inizia all'ingresso del borgo e attraverso tavole descrittive consente di seguire, partendo da Perinaldo, il percorso del sole seguendo il parallelo fino a ritornare nello stesso punto di partenza.

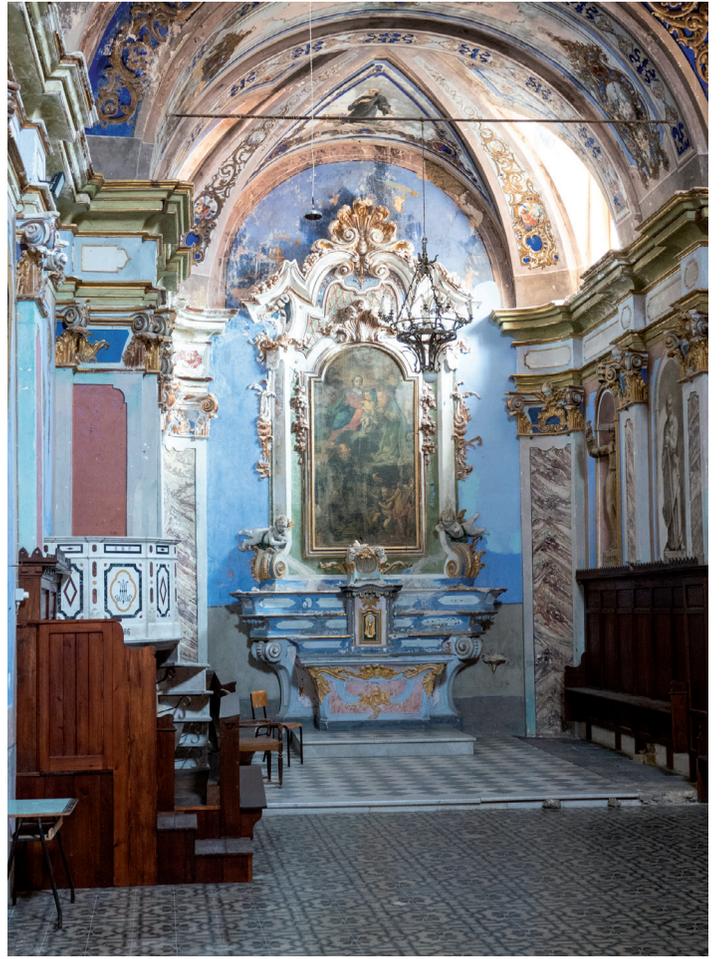
Proseguendo si può visitare il centro storico con dipinti rappresentanti la storia dell'astronomo Cassini e della sua famiglia, la Chiesa Parrocchiale di San Nicola, l'oratorio di San Benedetto e la chiesa di Sant'Antonio in un percorso caratterizzato da riproduzioni esposte sui muri della via, di foto rappresentanti la società e il lavoro dei perinaldesi dalla fine del 1800 sino alla metà del secolo scorso. In fondo al borgo vi sono la chiesa dei Frati, il municipio e l'Osservatorio astronomico. Perinaldo è conosciuto anche per la coltivazione del carciofo con rassegna gastronomica che si svolge a maggio nel centro storico insieme alla sagra dell'olio extravergine di oliva taggiasca.

Perinaldo ha dato i natali all'illustre astronomo Gian Domenico Cassini. Il borgo si trova nella provincia di Imperia a 572 metri di altitudine ed è stato fondato intorno all'anno mille per volontà di Rinaldo da cui ha preso il nome. Nel centro del borgo vi è una strada chiamata "strada del sole" che si percorre con l'ausilio di tavole descrittive seguendo il percorso del sole.

Comune di Perinaldo
Osservatorio Astronomico comunale "G.D.Cassini"

Lungo Via G.D.Cassini, intitolata all'illustre astronomo Giovanni Domenico Cassini, nato a Perinaldo l'8 giugno del 1625 e morto a Parigi nel 1712, si trova una riproduzione in scala del nostro sistema solare. Sul selciato sono state sistemate delle piastre in pietra, dove sono rappresentati il Sole e i pianeti fino a Saturno, il più lontano dei pianeti conosciuti al tempo di Cassini e visibili ad occhio nudo. Un'incisione riporta la circonferenza del Sole e, al suo interno, quella dei pianeti, in scala 1:600.000, con il loro rispettivo simbolo astronomico ed alcune sintetiche informazioni astronomiche, con riferimenti a G.D. Cassini e alla Missione Spaziale Interplanetaria Cassini-Huygens. Le piastre sono collocate in scala di distanza 1:10 miliardi. Questo percorso è stato inaugurato nel luglio del 2004; così il Comune di Perinaldo e l'osservatorio astronomico "G.D.Cassini" hanno voluto salutare l'importante successo di questa missione, intitolata all'illustre scienziato di Perinaldo e all'olandese C.Huygens: il 1° luglio del 2004 il veicolo Cassini, dopo quasi 7 anni di viaggio, è entrato nel Sistema di Saturno ed il 14 gennaio 2005 la sonda Huygens è scesa su Titano; fino al 2012, secondo le attuali previsioni, il veicolo Cassini resterà nel Sistema di Saturno e continuerà ad inviare informazioni di eccezionale interesse.

	Distanza media dal Sole (milioni di km)	Diametro (km)
Mercurio	57,9	4878
Venere	108,2	12103
Terra	149,6	12756
Marte	227,9	6794
Giove	778,3	142984
Saturno	1427	120536





Un sogno che diventa realtà

Il 2 Giugno scorso a Magenta è ricorso il 165° anniversario della battaglia di Magenta. Sin da giovane, sono nato e ho vissuto per anni a Magenta, avrei voluto documentarla; ma a causa di vari impedimenti, non sono mai riuscito a farlo. Quest'anno grazie alla compagnia "Gruppo Storico Generale Cler" con il suo presidente Alessandro Pizzi, la Pro Loco Magenta con il suo presidente Pietro Pierrettori, e Fotocine Cattaneo di Gabriele Cattaneo, sono riuscito a documentare la ricostruzione di quanto avvenuto a Magenta il 4 giugno 1859. Nella sequenza di fotografie vi illustrerò prima come si svolgeva la vita nel campo base sito in Magenta presso il parco della Villa Naj Oleari e poi la feroce battaglia.

Nella prima serie di fotografie, si può notare come i figuranti si preparano ad affrontare la battaglia dopo aver montato il campo base. La vestizione richiede una lunga preparazione e nulla è lasciato al caso.

L'immedesimazione è talmente profonda da far sembrare tutto reale. Anche le munizioni (ovviamente a salve) vengono preparate una ad una: un foglietto di carta viene arrotolato, formando un bussolotto, e poi viene riempito con polvere nera da sparo, attraverso un piccolo imbuto. Tutto è rigorosamente nello stile dell'epoca. Le dame si preparano ad assistere i combattenti e portare loro conforto; le truppe si allineano per la parata. Dal campo base parte infatti un corteo che si snoda tra le vie di Magenta, dove il 4 giugno 1859 si è svolta la vera battaglia, per farne rivivere il ricordo. Nella seconda serie di fotografie si entra nel vivo della battaglia. Nel prato adiacente alla Villa Naj Oleari si riproduce la battaglia, che è un episodio della seconda guerra d'indipendenza italiana. La vera battaglia fu combattuta il 4 giugno 1859 a Magenta, fra l'Impero austriaco e la Francia. Alla battaglia parteciparono, anche se non direttamente, alcune unità del Regno di Sardegna, alleato della Francia. Fu la prima delle due grandi battaglie, assieme a quella di Solferino e San Martino, che porteranno i franco-piemontesi alla vittoria finale. Effetto della vittoria alleata fu infatti la liberazione di Milano, uno degli episodi principali del processo di unificazione italiana. Consiglio almeno una volta nella vita di assistere ad un evento così carico di emozioni, ricco di storia e ben organizzato: può essere un'interessante occasione di approfondimento sia per i giovani che a scuola studiano questi avvenimenti, che per i meno giovani che apprezzano la storia del nostro bel paese.

A Magenta il 4 giugno del 1859 avvenne una storica battaglia della seconda guerra d'indipendenza italiana tra gli austriaci e la Francia. Fu la prima delle due grandi battaglie, assieme a quella di Solferino e San Martino, che porteranno i franco-piemontesi alla vittoria finale.







Confini

Ho sviluppato questo progetto con delle immagini, che rappresentano un confine e dando grande spazio, creando un inizio ed una fine. Confine è la linea lungo la quale corre una divisione, una separazione. E' pur vero, che la divisione avviene lungo la linea, che è al tempo stesso un contatto, un'unione.

Luci, forme, linee danno adito ad una visione immaginaria di qualcosa che si confonde nei confini e, con la nostra fantasia immaginiamo e fantastichiamo. Ho voluto esprimere il significato confini in diversi modi e quindi di varia interpretazione.

Nell'unire immagini in diversi periodi e stagioni dell'anno, ho sottolineato momenti di aridità a momenti di rinascita.

Queste differenze determinano confini disegnati da linee geometriche, ma soprattutto danno vita ad una visione della coltivazione, opera meravigliosa dell'uomo, a cui seguono gli attesi frutti.

Le geometrie di tutto questo formano confini e orizzonti. Il confine può essere interpretato in infiniti modi ma può determinare anche l'infinito, quindi confini e infinito viaggiano in significato tra di loro allineato.

Confini può avere un inizio ed una fine che delinea uno spazio, l'infinito va oltre con lo sguardo e la fantasia. In questa serie di immagini possiamo vedere un inizio dei confini ma guardando l'orizzonte vediamo la fine del confine e l'inizio dell'infinito.

Le diverse luci ed ombre, unite ad un infinito e confine danno spazio all'immaginazione, alla fantasia e creatività di ognuno che legge queste immagini. Quindi ogni immagine rappresenta un confine con un infinito sempre diverso, questo vuol dire che in ogni immagine troviamo sempre un confine ed un infinito che spazierà sempre e si coniugherà sempre in qualsiasi immagine che noi leggiamo.

Se lanciamo una pietra in un lago vedremo degli ampi e armonici cerchi per alcuni istanti indefiniti. Lanciamola in un pozzo, cercherà invano di disegnare dei cerchi che sbatteranno contro le pareti.

Questa la differenza e la forza di un confine con un inizio e una fine, a differenza dell'infinito che si fonde con i confini ma non ha mai una fine.

Confine è la linea lungo la quale corre una divisione, una separazione. Può avere un inizio ed una fine che delinea uno spazio, l'infinito va oltre con lo sguardo e la fantasia. Ogni immagine rappresenta un confine con un infinito sempre diverso.





Presso il Centro Visite della Riserva naturale del Lago di Penne si sono riunite le giurie del concorso composte da Buonanni Michele, Gandolfo Pietro e Poggiali Rossella per il tema libero, Rizzato Pierluigi, D'Aurizio Carlo e Oliveri Bruno per in tema natura e Cutella Remo, Di Padova Giuseppe e Papparella Giulio per il portfolio. Segretaria Cauti Franca. Hanno partecipato 113 concorrenti e sono pervenute 1091 foto e 67 portfolio. Tema libero colore 414 foto, tema libero b/n 401, tema obbligato natura 276 e 67 lavori portfolio. Dopo attenta analisi le giurie hanno deliberato di ammettere per il tema libero b/n 78 opere, per il tema libero colore 74 opere, per i portfolio 13 lavori e per il tema obbligato 51 opere. I premi sono stati assegnati nel seguente modo:

Tema Obbligato Natura...

1°Premio Zanetti Mirko con "Capriolo" di Anzola dell'Emilia (Bo). Targa e premio Genziana

2°Premio Rossi Mauro con "Killer-eagle" di Pianezza (To). Targa e premio Genziana

3° Premio Aguti Antonio con "Three brothers" di Monte S: Savino. Targa e premio Genziana

4° Premio Benucci Stefano con "Caccia grossa" di Piombino (Li). Attestato FIAF e premio Genziana

Segnalazioni: Di Candia Lorenzo di Manfredonia (Fg) con "Flamingos heart", Valente Michele Lavello (Pz) con "Mantis-Word" e Salerno Biagio di Palermo con "Una famigliola gialla e nero". un abbonamento annuale alla rivista OASIS Meraviglie dal mondo.

Tema Libero Colore

1°Premio Tommi Massimo "The old preparation on salt" Medaglia UIF tipo Oro e premio Genziana

2°Premio Albertini Paolo con "Fisherman's-dream" di Riano (Rm) Medaglia UIF Tipo Arg. e premio Genziana

3° Premio Cimini Michele con "Al Museo" di Follonica (Gr) Medaglia UIF Tipo Bronzo e premio Genziana

4° Premio Bartolini Marco con "Il gabbiano" di Montevarchi (Ar) Attestato FIAF e volume. Abruzzo

Segnalazioni: Moretti Mario di Monclieri (To) con "Lego house", Galbiati Enrico con "Sunrise in the wood" e

D'Alia Valentina con "In the other room" Palermo

Tema Libero B/N

1°Premio Pasquale Amoruso "Seggi Aperti" di Manfredonia (Fg) Medaglia Tipo oro UIF

2°Premio Patacca Enrico "Sassusvlei prime luci" Medaglia tipo Argento UIF e premio Genziana.

3°Premio Lolli Maurizio con "The americans" di Marzabotto (Bo) medaglia Tipo bronzo e premio Genziana.

4°Premio Sergiacomo Luciano con "Cavalli nella bruma" attestato FIAF e premio Genziana

Segnalazioni: Bertolone Alina con "La Creazione" Brzonasca (Bs), Ramella Pollone Sergio AFI EFIAP Con "Mare increspato" di Adorno Micca e Carniti Maria Teresa con "Sognando dal finestrino" di Crema.

Portfolio

1°Premio Caponi Andrea con "Flipper-ovvero il gioco della vita" targa e prodotti abruzzesi

2°Premio Falsetto Massimiliano Ghedi (Bs) con "Streep club" targa e prodotti abruzzesi

3° Premio Armillotta Francesco Manfredonia (Fg) con "Corsa degli zingari" targa e prodotti abruzzesi

4° Premio Scoglio Vincenzo AFI Casoli (Ch) con "Riflessi simmetrici" Attestato FIAF e volume sull'Abruzzo

Segnalazioni: Speri Diego Verona con Strutture balneari, Cimini Michele Follonica (Gr) con C'era una volta un mattatoio e Salesi Claudio BFI Livorno A spasso per Antignano. Premio, un abbonamento alla Rivista D'Abruzzo: Turismo, Cultura e Ambiente Premi speciali

Tommi Massimo per il maggior numero opere ammesse 8 di cui un 1° Premio Colore Attes. FIAF e Premio Genziana, Marchetti Tiziana per il maggior numero di opere ammesse 8 di cui 1° amm.. portfolio Attes. FIAF+ Cesto dolciumi offerto dalla Ditta Lu Caffè.

Migliore foto da Drone Alderighi Massimo Contour line Montelupo Fiorentino Vol. ed. Carsa

Migliore Street photo Perrone Maria Cristina con "Double" Chiavari (Ge) Vol. ediz. Carsa Pescara



Primo premio tema libero colore Massimo Tommi



Primo premio tema libero bn Pasquale Amoruso



Primo premio tema Natura Mirko Zanetti

Miglior Ritratto Mesiti Mariella AFIAP con "Vera-24" Morchirolo Volume edizione Carsa Pe

Miglior foto sportiva Valentini Lucchinelli con "Oltre i limiti" Follo (Sp) Volume edizione Carsa Pe

A insindacabile giudizio della giuria è stata premiata per l'originalità la foto di Parentini Andrea Certaldo (Fi) con "Quadretto familiare"

Autori abruzzesi con il maggior numero di foto ammesse:

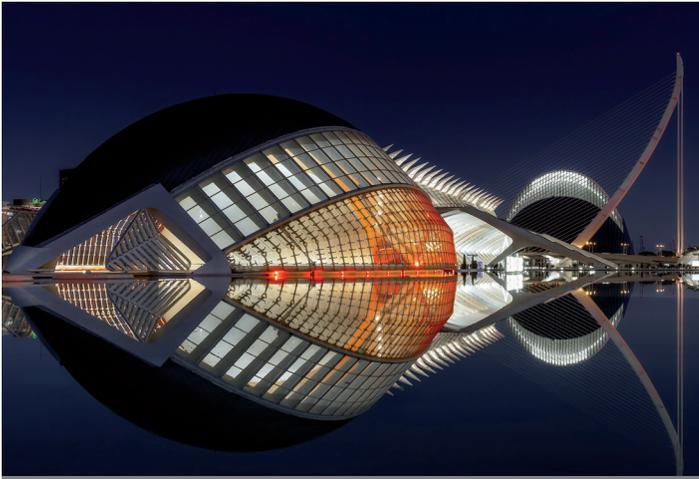
Primo autore Sigismondi Mimmo Pescara 3 Ammissioni 1 B/N 1 Colore 1 Natura (Cena per due persone presso il Ristorante "Taverna 58" di Pescara

Seconda autrice Giampaolo Annalisa Castel di Sangro 2 ammissioni B/N

Cena per due persone nel Ristorante "Da Attilio" di Pescara

Terza autrice Molisani Teresa Pescara 2 ammissioni B/N

Confezione di dolciumi offerto dalla ditta "Lu Caffè" di Pescara



Secondo premio tema libero colore Paolo Albertini



Secondo premio tema libero bn Enrico Patacca



Secondo premio tema Natura Mauro Rossi



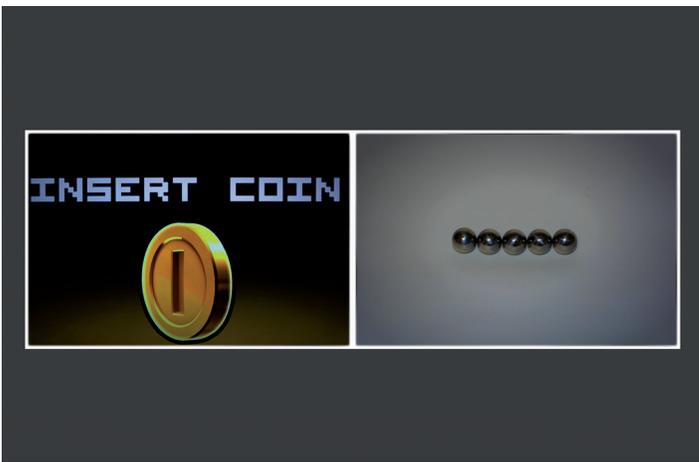
Terzo premio tema libero colore Michele Cimini



Terzo premio tema libero bn Maurizio Lolli



Terzo premio tema Natura Antonio Aguti



Primo premio portfolio Andrea Caponi



Secondo premio portfolio Massimiliano Falsetto

Il 28 settembre 2024 presso la Sezione soci COOP di Scandicci si è riunita la giuria del 13° Concorso Fotografico Nazionale UNICOOP Firenze composta dai seguenti giurati: Massimo Bertoncini consigliere nazionale UIF e consigliere Fot. San Vincenzo, Renato Piazzini segretario regionale UIF Toscana e presidente DGT Firenze, Massimo Alderighi segretario provinciale UIF Prato e socio GF Il Prisma, Enrico Benvenuti segretario provinciale UIF Firenze e vice presidente GF Il Prisma e Riccardo Palanti consigliere sezione soci COOP Scandicci e fotografo professionista. Sono state esaminate 66 opere di 19 autori per il tema "Salute è Ben-Essere" e 131 opere di 33 autori per il tema libero, la giuria ha deciso di ammettere 24 opere per il tema "Salute è Ben-Essere" e 53 opere per il tema libero e di assegnare i seguenti premi:

Sezione A tema "Salute è Ben-Essere"

1° Premio Caroli Riccardo di Terni (TR) con l'opera "Broker"

2° Premio Scarlatti Enrico di Firenze (FI) con l'opera "Sport in voga"

3° Premio Tomassi Antonella di Scandicci (FI) con l'opera "The vaccination"

Segnalazioni Sambuco Massimo di Sanremo (IM) con l'opera "Giochi di luce" e Baroni Pierfrancesco di Scandicci (FI) con l'opera "Il piacere dei ravioli fatti in casa".

Sezione B tema libero

1° Premio Giachi Sandra di Castagno d'Andrea (FI) con l'opera "Foresta sacra"

2° Premio Rubini Franco di Molinella (BO) con l'opera "La Giallo, rosso e verde"

3° Premio Parentini Andrea di Certaldo (FI) con l'opera "Di fronte"

Segnalazioni Boletti Sergio di Saronno (VA) con l'opera "Picchio muratore", Sambuco Massimo di Sanremo (IM) con l'opera "Alba veneziana" e Di Candia Lorenzo di Manfredonia (FG) con l'opera "Chiara 2".

Per la Sezione dedicata al Gruppo Fotografico IL Prisma sono state esaminate 34 opere di 9 autori per il tema "Salute è Ben-Essere" e 44 opere di 11 autori per il tema libero. La giuria ha deciso di ammettere 8 opere per il tema "Salute è Ben-Essere" e 17 opere per il tema libero e di assegnare i seguenti premi:

Sezione A Tema "Salute è Ben-Essere"

1° Premio Falorni Adriana di Scandicci (FI) con l'opera "Fare ginnastica"

Segnalazione Pietro Pecchioli di Scandicci (FI) con l'opera "Passeggiare è..."

Sezione B Tema libero

1° Premio Zagli Maurizio di Scandicci (FI) con l'opera "Insetti e uccelli"

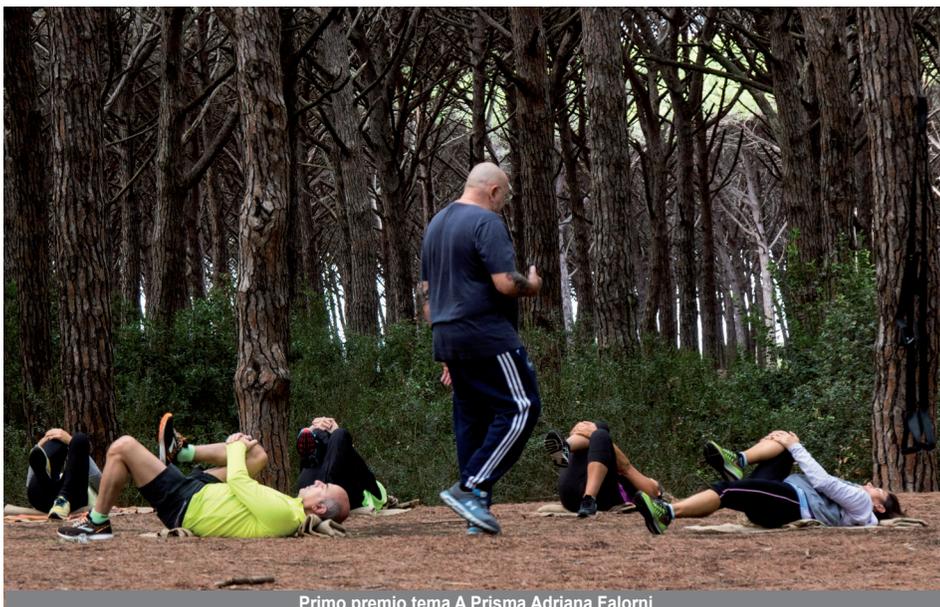
Segnalazione Pietro Pecchioli di Scandicci (FI) con l'opera "Volare su Firenze"



Primo premio sezione A Riccardo Caroli



Primo premio sezione B Sandra Giachi



Primo premio tema A Prisma Adriana Falorni



Primo premio tema B Prisma Maurizio Zagli



Segnalata sezione B Sergio Boletti



Segnalata sezione b Prisma Pietro Pecchioli



Secondo premio sezione A Enrico Scarlatti



Secondo premio sezione B Franco Rubini



Terzo premio sezione A Antonella Tomassi



Terzo premio sezione B Andrea Parentini



Segnalata sezione b Lorenzo Di Candia



Segnalata sezione B Massimo Sambuco



Segnalata sezione a Pierfrancesco Baroni

La giuria composta da Fabio Del Ghianda, Aldi Lino, Roberto De Leonardis, Franca Cauti e Angelo Faggioli ha esaminato 477 fotografie di 120 autori nel tema libero colore, 473 fotografie di 119 autori nel tema libero Bianco e Nero e 304 fotografie di 81 autori nel Tema obbligato Il cibo in tutte le sue forme.

Si è riunita il 13 settembre 2024 in modalità On line per l'aggiudicazione dei premi ed ha deciso di ammettere 178 fotografie di 76 autori nel tema libero colore, 131 fotografie di 66 autori nel tema libero bianco e nero, 62 fotografie 35 autori nel Tema obbligato il cibo in tutte le sue forme e di assegnare i premi in palio come segue:

Tema libero colore

1° premio Cristina Garzone per l'opera "Covering rice"

2° premio Enrico Patacca per l'opera "Milano"

3° premio Maurizio Trifilidis per l'opera "Il soffio della vita"

P.S. Giuria Pierfrancesco Baroni per l'opera "Sia pace al futuro"

P.S. Giuria Tiziana Marchetti per l'opera "Orso kuril2"

Menzione Ritratto Alessandro Arnaboldi per l'opera "Misteriosa"

Menzione Nudo Maria Teresa CARNITI per l'opera "Dreams"

Menzione Paesaggio Luigi DE ROSA per l'opera "Vele rosse"

Tema libero bianco e nero:

1° premio Fausto Meini per l'opera "E penso a te"

2° premio Massimiliano Falsetto per l'opera "Ballerine in pausa"

3° premio Giuseppe Bernini per l'opera "Corredor"

P.S. Giuria Claudio Pettazzi per l'opera "City Life detail 8"

P.S. Giuria Dario Riva per l'opera "Passage of the race"

Menzione Ritratto Gianfranco Cappuccini per l'opera "Alexia"

Menzione Paesaggio Massimo Vannozzi per l'opera "Mists over Argiano"

Tema obbligato Il cibo in tutte le sue forme:
1° premio Giancarlo Langini per l'opera "Preparazione della injcra"

2° premio Elisa Poggi per l'opera "Latte fresco"

3° premio Mario Motta per l'opera "Paisa pranzo"

P.S. Giuria Andrea Parentini per l'opera "La pera"



Primo premio tema libero colore Cristina Garzone



Primo premio tema libero bn Fausto Meini



Primo premio tema obbligato Giancarlo Langini



Premio speciale Giuria Claudio Pettazzi



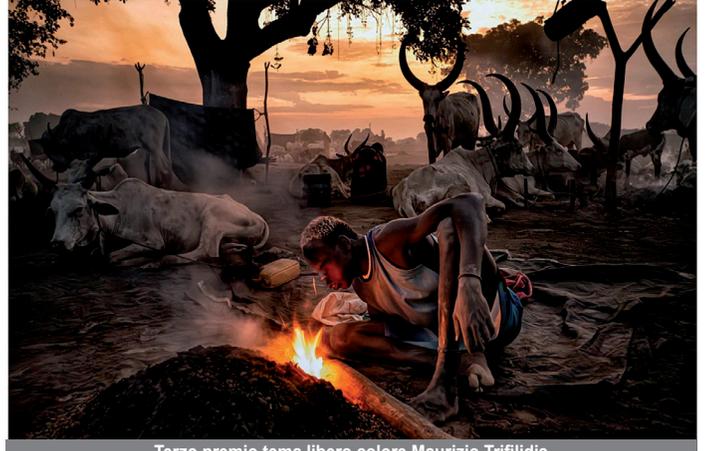
Secondo premio tema libero bn Massimiliano Falsetto



Secondo premio tema libero colore Enrico Patacca



Secondo premio tema obbligato Elisa Poggi



Terzo premio tema libero colore Maurizio Trifilidis



Terzo premio tema obbligato Mario Motta



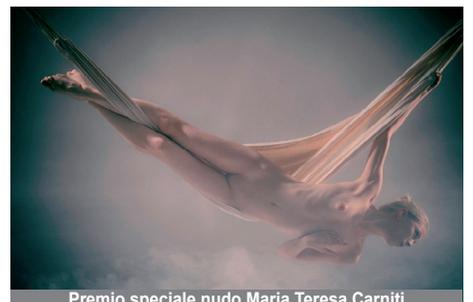
Terzo premio tema libero bn Giuseppe Bernini



Premio speciale Giuria Pierfrancesco Baroni



Premio speciale Giuria Tiziana Marchetti



Premio speciale nudo Maria Teresa Carniti



Premio speciale paesaggio Luigi De Rosa



Premio speciale Giuria Dario Riva



Premio speciale paesaggio bn Massimo Vannozzi

Concorsi

1° Safimet-Calcit

Nei giorni 7,8 e 9 settembre 2024 si è riunita in modalità telematica a distanza la giuria composta da Magini Azelio socio UIF e Vicedirettore Commissione Artistica della U.I.F., Gandolfo Pietro presidente onorario U.I.F, Neri Martino socio titolare SAFIMET Spa Soc. Benefit. segretario di giuria e organizzatore Rossi Marco socio U.I.F. e Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo per la valutazione delle opere inerenti il 1° Concorso Fotografico Nazionale "Safimet - Calcit". Hanno partecipato 63 concorrenti per un totale di 540 opere presentate per i tre temi proposti nel concorso: 246 tema libero colore e BN, 236 tema "Paesaggio" e 58 Tema fisso "Industria e natura, la coesistenza e i suoi effetti". La giuria dopo attenta analisi ha deliberato i risultati di seguito descritti.

Tema "A" libero colore e B.N.

1° Moretti Mario Corrado

2° Zagolin Sandra

3° Rubini Franco

Tema "B" Paesaggio

1° Riva Dario

2° Re Marco

3° De Leonardis Roberto

Tema "C" "Industria e natura, la coesistenza e i suoi effetti"

1° Alderighi Massimo

2° Di Candia Lorenzo

3° Murru Franco

Miglior Autore Assoluto Romagnoli Daniele

Segnalazioni tema "C" "Industria e natura, la coesistenza e i suoi effetti" Pettazzi Claudio e Oliveri Bruno

Segnalazioni tema Libero Colori e Bianco e Nero Sambuco Massimo e Martorana Manuela, Paesaggio Pratesi Valter e Paravani Claudio



Primo premio tema libero Mario Corrado Moretti



Primo premio tema obbligato Massimo Alderighi



Migliore autore Daniele Romagnoli



Primo premio tema Paesaggio Dario Riva



Secondo premio tema libero Sandra Zagolin



Secondo premio tema obbligato Lorenzo Di Candia



Secondo premio tema Paesaggio Marco Re



Terzo premio tema libero Franco Rubini



Terzo premio tema obbligato Franco Murru



Terzo premio tema Paesaggio Roberto De Leonardis



Segnalata tema libero Manuela Martorana



Segnalata tema libero Massimo Sambuco



Segnalata tema obbligato Bruno Oliveri



Segnalata tema obbligato Claudio Pettazzi



Segnalata tema Paesaggio Claudio Paravani



Segnalata tema Paesaggio Valter Pratesi

La giuria del 3° Concorso Fotografico Nazionale Città di Savona patrocinio SV-09/2024 G, composta da Papparella Giorgio, Sogliani Paola Giurato UIF, Testi Bruno Giurato UIF, Elisa Poggi segretaria, si è riunita il 27 settembre 2024 presso i locali del C.F. Saonensis DLF in Savona ed ha esaminato le opere pervenute da 62 autori per un totale di 424 immagini (241 tema libero e 183 tema obbligato). Ha ammesso 113 opere (64 tema libero e 49 tema obbligato) ed aggiudicato i seguenti premi:

Tema Libero

1° Premio Lollo Maurizio di Marzabotto (BO) con l'opera "L'incontro"

2° Premio Cappuccini Gianfranco di Alessandria (AL) con l'opera "Portrait of Yati-ma"

3° Premio Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (FI) con l'opera "Silence"

Segnalazioni: Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI) con l'opera "Temporale in corsa 2", Mazzola Renzo di Ledro (TN) con l'opera "Il carbonaio 2" e Mesiti Mariella di Marchirolo (VA) con l'opera "Vera 24"

Premio Under 18 Pavan Arianna di Sanremo (IM) con l'opera "Wing Foil" Tema Obbligato "I Numeri"

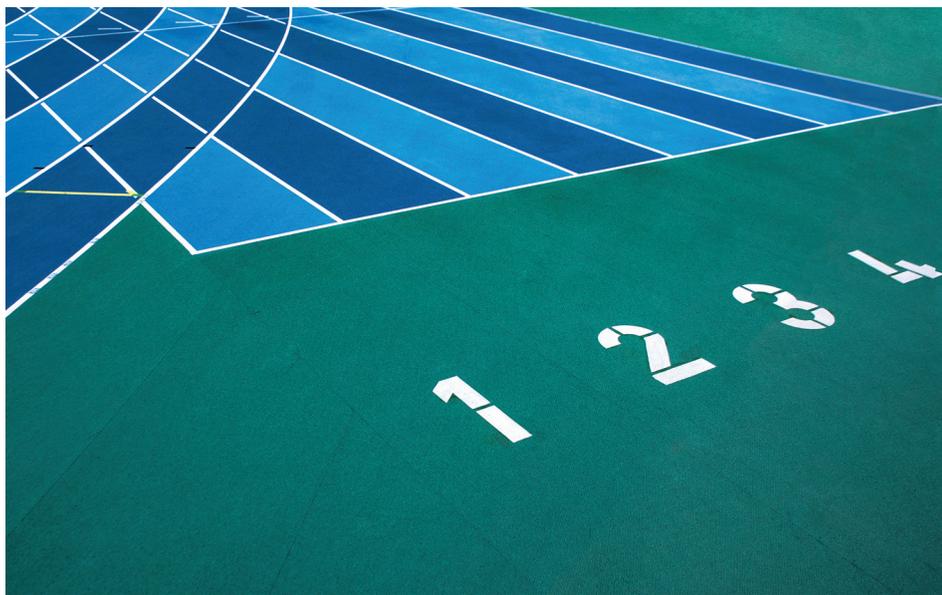
1° Premio Giacomel Marco di Sanremo (IM) con l'opera "La partenza"

2° Premio Zurla Marco di Taggia (IM) con l'opera "26"

3° Premio Caroli Riccardo di Terni (TR) con l'opera "Il lancio"

Segnalazioni: Antichi Yvonne di Quiliano (SV) con l'opera "RSA - L'identità diventa un numero", Falco Giuseppe di Mantova (MN) con l'opera "Velocità" e Parentini Andrea di Certaldo (FI) con l'opera "Via di mezzo"

Premio Under 18 Ricci Viola di Savona (SV) con l'opera "Uno solo al cinema"



Primo classificato tema obbligato Mario Giacomel



Primo classificato tema libero Maurizio Lollo



Terzo classificato tema libero Massimo Alderighi



Secondo classificato tema obbligato Marco Zurla



Secondo classificato tema libero Gianfranco Cappuccini



Terzo classificato tema obbligato Riccardo Caroli



Premio under 18 tema obbligato Viola Ricci



Premio under 18 tema libero Arianna Pavan



Selezione tema obbligato Yvonne Antichi



Selezione tema libero Mariella Mesiti



Selezione tema obbligato Andrea Parentini



Selezione tema obbligato Giuseppe Falco



Selezione tema libero Renzo Mazzola



Selezione tema libero Vincenzo Bianco

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati....
per vivere la fotografia
da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 3383180656 Segreteria 3281772318

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com.
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel*



Maria Giovanna Quaranta

Villa San Giovanni (RC)

Nonna Giovanna

Anatomia di un ritratto che descrive, racconta, simboleggia. Incisivo nella raffigurazione fisica del soggetto, emozionale sul piano espressivo, metaforico su quello rappresentativo. E' il ritratto di nonna Giovanna, anni centouno, che si offre all'obiettivo in tutta la sua prorompente simpatia e spirito intenerente, orgogliosa di quella pila di peperoncini rossi di Calabria (le note "sigarette"), elementi insiti nella cultura culinaria della sua terra e indicativi di forza e fertilità. Il curato e apprezzabile studio della luce (direzione e distribuzione) quanto la razionale scelta del fondale nero, conferiscono nitore e forza espressiva a insieme e dettagli dell'adorabile nonna calabrese.

Giovanni Artale

Palermo

Harbur

Harbur, dal cinese "Primavera", nome che in questo caso pare racchiudere tutto quanto di interessante esprime l'intrigante composizione di Giovanni: colore, eleganza, armonia. Gran bel ritratto che travalica la dimensione del "fine a se stesso" per narrare delle originali, gioiose peculiarità espressive e d'abbigliamento di una giovane mongola nel giorno del suo matrimonio. Consona inquadratura frontale, gusto del particolare, equilibrata vivacità coloristica, danno giusto conto di una ritrattistica immediata e comunicativa, emblematico segno dell'apprezzabile "feeling" che l'autore è riuscito a creare con la sua bella "interlocutrice".



Marina Brancaccio

San Benedetto del Tronto

Piana di Castelluccio di Norcia

Bella e soprattutto “buona” Fotografia di paesaggio, direi a prova di “dejavu”, laddove non si prescinda dalla singolarità operativa di ogni fotografo approcciante lo stesso soggetto. L'intrigante, ampio, squarcio paesaggistico della splendida piana di Castelluccio, attenzionato da Marina, denota originalità e sagacia compositiva per tutta una serie di peculiarità tecniche e concettuali che ne acclarano l'interesse: magistrale taglio dell'inquadratura dall'alto, sapiente interpretazione della luce, accurato studio delle geometrie, equilibrio cromatico e, dulcis in fundo, coinvolgimento emotivo. Mirabile scenario sospeso tra realtà e accennata astrazione, accorpante la microscopica presenza dell'uomo e di alcuni segni del suo lavoro, assoggettati entrambi al sontuoso fascino della natura.

Pietro Gandolfo

Chiusanico (IM)

Amore

L'arte del saper discernere. focalizzare, interpretare, attingendo sapientemente in questo caso ad uno degli intriganti momenti “tematici” della quotidianità: l'Amore. Qualcosa che nello sviluppo operativo rimanda rispettivamente a occhio, mente e cuore di “bressoniana” memoria. Un'emblematica scena “street” dei giorni nostri, esprime le effusioni di una giovane coppia poco ligia, in un angolo di strada, alle formalistiche modalità di maniera. Un momento intenso e naturale. restituitoci dall'amico Pietro in tutta la sua fragrante freschezza espressiva, grazie alla sagace temperanza coloristica, al sobrio taglio dell'inquadratura e ai ben colti riflessi che ne accentuano parvenza e significazione.



Elisa Poggi

Stella (SV)

Violette di campo

Un davvero godibile esempio, sul piano dei contenuti, di intrigante “minimalismo” naturalistico. Due intenerenti violette, votate in tutta semplicità ed essenzialità ad esprimere la loro consistente dimensione espressiva e comunicativa. La sapiente interpretazione dell'effetto “bokeh” (sfocatura), da parte della brava Elisa, esalta e nobilita la delicata e aggraziata scena attenzionata, così quanto il sobrio e produttore taglio dell'inquadratura. Nitore, colore, eleganza e vivacità. “Less is more”: dal poco il meglio. Semplice a dirsi ma non sempre di facile attuazione, laddove non sussistano naturalmente sensibilità e sano gusto della composizione.

I fotografi UIF ASA HAR SCORTA



Sono Asahar Scorta, ho trent'anni e abito a Tione di Trento un paese montano del Trentino Alto Adige. Sono appassionata di fotografia dal 2009. La mia prima macchina fotografica, una nikon D5100, mi fu regalata dai miei genitori come premio del mio impegno a scuola e per aver superato l'anno scolastico. Purtroppo, per ragioni personali non ho mai potuto viaggiare, ma fortunatamente vivo in un posto stupendo ricco di spunti fotografici interessanti. Mi sono quindi subito cimentata nella fotografia di piante e fiori. Ancora oggi nonostante mi piaccia la fotografia paesaggistica, cerco qualche dettaglio da immortalare. Lo scorso anno mi è stato regalato anche un drone ed ora sto sperimentando la fotografia e le riprese dall'alto. Aver conosciuto la UIF mi ha consentito di sviluppare al meglio la mia passione fotografica. Oggi, infatti, mi impegno a scattare fotografie più ricercate e pensate, che hanno un senso o una storia. Purtroppo, non ho molto tempo da dedicare alla fotografia, ma appena possibile, non perdo l'occasione di fare qualche scatto!

